

1. La reciprocità nell'amore

Questa pagina evangelica, breve, e l'immagine del pastore rimandano al salmo 22 che canta: *"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"* (v.1). Gesù si identifica con il pastore del gregge. È ardito questo richiamo, perché nella Scrittura e nella spiritualità ebraica solo Dio è il pastore del popolo. Noi infatti leggiamo nel libro di Isaia: *"Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri"* (Is 40, 11). E ancora un'altra immagine simile la troviamo nel libro del Deuteronomio, quando è descritta l'azione di cura e di tenerezza di Dio verso il suo popolo in cammino nel deserto verso la terra promessa. L'autore prende lo spunto sempre dal mondo animale: *"Come un'aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali"* (Dt 32, 11). L'amore di Dio è descritto con l'immagine della tenerezza del pastore verso le pecore e dell'aquila che protegge sotto le sue ampie ali i suoi piccoli.

Ma il brano si sofferma pure – nella sua brevità – anche sul gregge e invita a una riflessione: siamo noi il gregge del Signore, le sue pecore. Il salmo 99 che abbiamo recitato come risposta alla prima lettura lo dichiara: *"Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo"* (v. 2). Noi, gregge del Signore, siamo chiamati ad ascoltare il pastore, a metterci in ascolto della sua

voce. Le pecore ascoltano la sua voce, anzi la distinguono tra le tante voci, come quelle dell'estraneo (Cfr Gv 10, 5). Perché le pecore col pastore hanno un rapporto molto intenso e viceversa. Il pastore le conosce una ad una e le chiama per nome. L'amore che regge questa relazione è reciproco.

2. I sacerdoti, pastori buoni

"E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi" (Ap 7, 17). L'amore di Dio giunge ad asciugare le lacrime dagli occhi dei suoi. Ecco la tenerezza di Dio. Lo fa con la presenza e il ministero dei sacerdoti. Sono loro i pastori, che a imitazione del pastore buono, si pongono accanto ai fratelli e alle sorelle per accompagnarli. Oggi è la domenica del buon pastore, di Gesù. Ma anche dei buoni pastori, dei sacerdoti chiamati a stare accanto al gregge, custodirlo, difenderlo, proteggerlo, nutrirlo, consolarlo... Preghiamo perché non solo ci siano sacerdoti sufficienti per il servizio del nostro popolo, ma anche perché siano come li vuole il Signore.

3. La pecorella santa Bernadette

La pecorella, santa Bernadette, ha ascoltato la Vergine; le ha obbedito: ha scavato la terra con le sue mani per far sgorgare un'acqua risultata successivamente prodigiosa; ha sgranato con lei il santo Rosario; è andata dai sacerdoti a dire loro di costruire una chiesa sul luogo dell'apparizione: ha fatto tutto quello che la bella Signora vestita di bianco le aveva detto.... Così facendo ha ascoltato il suo pastore, il Signore. Perché Maria, come sempre, conduce a Gesù. Rimanda a Gesù. Quando invita la piccola Bernadette alla conversione, a fare penitenza intende indirizzarla al suo Figlio. Ella Ha

condotto per mano questa piccola ragazzina di Lourdes a un amore incondizionato per Gesù. E Bernadette si è lasciata condurre.

È molto bella questa coincidenza della presenza delle reliquie della santa qui in Cattedrale proprio nel giorno delle vocazioni sacerdotali. Come si sa Bernadette ricevette dalla “bella Signora vestita di bianco” l’incarico di andare dai sacerdoti a dire loro di costruire una chiesa alla grotta di Massabielle. Bernadette andò... Ebbe qualche difficoltà, a dire il vero, nel convincere i sacerdoti del suo paese a fare questo; ma alla fine ci riuscì. Così ognuno al suo posto, pastori e gregge, si costruisce l’unica grande e bella Chiesa del Signore nella comunione e nell’unità della medesima fede e della stessa carità.